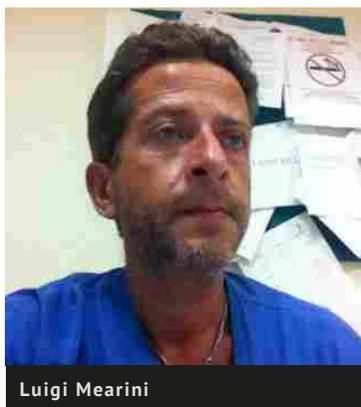




SUV PEUGEOT MAI LA TECNOLOGIA SI È SPINTA COSÌ LONTANO

ATTUALITÀ



Luigi Mearini

Spoletto, col robot asportato tumore a paziente con trapianto renale

Si tratta di un 62enne sottoposto a prostatectomia radicale dal dottor Mearini: intervento ok e subito dimissioni

18 SETTEMBRE 2018



Col robot **Da Vinci** dell'ospedale di Spoletto asportato il tumore della prostata a un sessantaduenne portatore di un trapianto renale. Sono buone le condizioni del paziente dimesso martedì mattina dopo che l'equipe chirurgica guidata dal primario di Urologia, Luigi Mearini, lo ha sottoposto all'intervento chirurgico della prostatectomia radicale

robotica.

A coordinare i camici bianchi il direttore della struttura complessa di Urologia Luigi Mearini che lo ha operato insieme al dottor Carlo Vivacqua e, soprattutto, al nuovo **Robot Da Vinci**. Massima, però, la collaborazione tra i medici del San Matteo di Spoletto, che hanno seguito il delicato intervento con l'equipe anestesiológica del primario Giulio Tazza; i sanitari della Rianimazione, in particolare la dottoressa Alice Taddei che ha partecipato all'intervento chirurgico; l'equipe nefrologica con la dottoressa Paola Santirosi che ha monitorato la funzione renale del paziente fino agli infermieri che hanno assistito



Articoli correlati



Sanità: a Umbertide 'nuovo' centro di radiologia



Grifonissima inaugura la nuova pista del Santa Giuliana: «È un miracolo»



Università, corsa al rettorato: il prorettore Figorilli si dimette e scende in pista

i chirurghi.



Tua da €22.200 con finanziamento Hyundai GOLD e solo con permuta o rottamazione. Anziché €23.450



«Come in tutti i casi di trapianto renale – ha spiegato Mearini – c’è una vicinanza notevole dell’organo alla vescica ed alla prostata, che giace immediatamente al di sotto. In questi casi specifici, l’intervento chirurgico di prostatectomia radicale diviene particolarmente complesso, per la necessità di essere ‘radicali’ dal punto di vista oncologico



Cantieri E45, via ai lavori anche tra Terni e Amelia: ecco modifiche e chiusure

ma contemporaneamente di salvaguardare l’organo trapiantato, in particolare l’uretere che giace poco al di sopra della prostata stessa. Inoltre, l’intervento chirurgico presenta ulteriori difficoltà tecniche legate alla terapia immunosoppressiva, che può determinare di per sé un rischio maggiore di complicanze». Che fortunatamente non sono emerse sul paziente 62enne operato a Spoleto e già dimesso.

CONDIVIDI



I commenti sono chiusi.

CATEGORIA

- HOME
- Cronaca
- Attualità
- Politica
- Economia
- Cultura
- Lettere e Opinioni

CANALI

- Noise24
- Gusto24
- Sport24

MEDIA

- Fotogallery
- Video

conferenze, dibattiti, workshop



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

OK NO READ MORE